



Ministero della Solidarietà Sociale - Presidenza del Consiglio dei Ministri
Consulta nazionale per il servizio civile
(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi **29 Settembre 2006** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Concetto Russo (rapp. volontari), Emanuele Pizzo (rapp. volontari), Carmelo Cortellaro (Proitalia), , Maria Paola Tavazza (Federsolidarietà – Confcooperative), Enrico Maria Borrelli (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Romolo De Camillis (Ministero del lavoro), Mario Perrotti (Pro Loco), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile) Domenico Viscidi (Regioni) Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia).

Partecipa il prof. Pierluigi Consorti, presidente del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta, in qualità di invitato permanente

Assente giustificato: Fausto Casini (CNESC),

1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
2. Comunicazioni del Sottosegretario Dott.ssa Cristina De Luca;
3. Andamento esercizio finanziario 2006, proposte di assestamento e espressione del parere da parte della Consulta
4. Ispezioni: prime linee di intervento;
5. Varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 9,30 e terminano alle ore 14,00.

Partecipa ai lavori il Sottosegretario Cristina De Luca.

Sono inoltre presenti : il Direttore Generale dell'UNSC, Diego Cipriani, il Vice Direttore Ufficio Servizio Civile Paolo Molinari, il Vicedirettore, Ufficio Organizzazione e Risorse, Sergio Masini, Salvatore Pulvirenti, Servizio Amministrazione e Bilancio, Bernardina Feliciani, Servizio del Personale e Servizi Generali, Anna Montuori, Servizio Programmazione Monitoraggio e Controllo.

Viene nominato segretario della seduta Lorenzo Gonzalez.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente e viene approvato.

Il Presidente Palazzini saluta il nuovo Direttore Generale, Dott. Diego Cipriani e il nuovo Vice Direttore dell'Ufficio Servizio Civile Dott. Paolo Molinari per gli incarichi importanti a cui sono stati chiamati e ricorda il ruolo che il Dott. Cipriani ha per lungo tempo avuto nella promozione del servizio civile alternativo al servizio militare obbligatorio, come il ruolo avuto dal Dott. Paolo Molinari nella costituzione dello stesso Ufficio Nazionale per il Servizio Civile elementi che possono favorire la più positiva collaborazione fra Ufficio e Consulta nella nuova fase che si è aperta e esprime loro a nome di tutti i componenti della Consulta le più vive felicitazioni.

Il Dott. Cipriani nel ringraziare per gli auguri richiama la sua conoscenza e apprezzamento per i lavori di questa Consulta e esprime l'orientamento di mantenere il suo ruolo e anzi di rafforzarlo. Il completamento della attribuzioni degli incarichi apicali è completato anche se da pochi giorni quindi si tratta di organizzare il lavoro futuro.

Propone che, in attesa dell'arrivo del Sottosegretario, si inizino i lavori con l'esame del punto all'ordine del giorno relativo all'assestamento dell'esercizio 2006.

Anche il Dott. Molinari ringrazia per gli auguri e esprime gli stessi auspici del Direttore Generale.

Accolta la richiesta del Direttore Generale, il Responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio illustra la nota di variazione trasmessa alla Consulta, i cui punti salienti riguardano l'innalzamento del contingente 2006 a 53.700 unità, coperte con risorse ordinarie. Tale proposta è resa possibile dallo slittamento verso la parte finale dell'anno di una parte consistente degli avvii al servizio. Tale fattore produrrà nel 2007 l'effetto di impegnare circa 210 milioni di euro delle risorse di quell'anno. Non sono previste variazioni nella parte di Spese Istituzionali mentre sono previste riduzioni per € 263.000,00 nella parte di Spese di Funzionamento, in attuazione dell'art. 22 della legge 248/2006, lo stesso provvedimento che ha disposto l'integrazione di 30 milioni di euro per il fondo 2006. Nella nota sono indicate nel dettaglio le voci oggetto di riduzione (voce 45, 46, 49 e 50).

Viscidi interviene esprimendo la preoccupazione per l'effetto sul 2007 dello slittamento degli avvii al servizio, riducendo gli spazi di scelta per l'impiego delle risorse future, anche in conseguenza della riduzione degli avanzi degli esercizi precedenti. Sollecita la riapertura del tavolo tecnico con le Regioni e chiede se alla voce 46 siano stati inseriti i fondi per le Regioni. Conclude richiamando la necessità di una partecipazione paritaria delle Regioni a quella dell'Ufficio ai lavori della Consulta.

Palazzini esprime soddisfazione per l'innalzamento del contingente frutto dell'azione del Governo anche se condivide le preoccupazioni per gli effetti di ingessamento dell'esercizio 2007 che produce lo slittamento degli avvii al servizio. Introduce inoltre la necessità di una valutazione economica dell'impatto prodotto sugli enti dalle Linee guida per la formazione generale ipotizzando la revisione del rimborso agli enti stessi oggi stabilito in € 80,00 per ogni giovane che abbia completato il percorso minimo di formazione generale.

Sottolinea infine che in alcune situazioni c'è stata una leggera flessione delle domande da parte dei giovani, sia su base territoriale che su specifiche tipologie di progetti.

Anche Borrelli conferma questi dati.

Russo riprende la nota di Palazzini sul numero delle domande e chiede se è prevista in questa programmazione finanziaria la seconda assemblea per i delegati dei giovani in SCN.

La Responsabile del Servizio del Personale e Servizi Generali precisa che è compresa nel budget della Consulta stessa.

Il Responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio fornisce precisazioni sui punti toccati chiarendo che l'incremento del contingente è coperto con i fondi ordinari mentre i 30 milioni straordinari saranno disponibili sull'esercizio 2007, anche se con il mese di Ottobre l'Ufficio avrà impegnato tutti i 207 milioni previsti dalla legge finanziaria 2006 e quindi gli ultimi due mesi del 2006 saranno gestiti facendo ricorso ai residui degli esercizi precedenti.

Il Direttore Generale precisa che i fondi per le Regioni sono già stati considerati alla voce 46. Sulla richiesta di aumentare l'importo del rimborso agli enti per la formazione generale ritiene necessario attendere i risultati dell'esercizio 2006 e soprattutto la conoscenza della dotazione dell'anno 2007, rinviando ogni decisione a Gennaio 2007.

Prende atto della nota relativa alla leggera flessione del numero di domande di SCN da parte dei giovani.

Don Peregò ritorna sui costi della formazione generale precisando che anche se si può rinviare la decisione economica va comunque affrontato in Consulta il nodo dei diversi percorsi e strumenti formativi messi in atto dagli enti che significano anche costi diversi, chiedendo che ci sia un punto specifico in una prossima riunione. Ribadisce una flessione delle domande al Centro Nord e esprime preoccupazione per il rischio che le Regioni possano fare concorrenza nei confronti degli enti nazionali in materia di progetti.

Perrotti pur sottolineando la discrepanza di domande fra Nord e Sud conferma invece il numero di domande dei bandi precedenti.

Consorti precisa che il nodo del numero di domande può anche segnalare un problema di identità del SCN, che rischia di essere preso in una dimensione solo gestionale.

Viscidi annuncia la sua astensione, pur condividendo gli elementi emersi, in quanto le Regioni non hanno potuto valutare il documento.

Palazzini propone che nel parere siano sottolineati i temi della verifica della formazione generale e dei rimborsi collegati.

Messa ai voti la proposta di assestamento dell'esercizio 2006 con la proposta del Presidente per il parere, viene approvata con 11 voti favorevoli e 1 astenuto.

Il Sottosegretario De Luca nel richiamare il rinnovamento dei vertici dell'Ufficio con persone di chiare capacità e esperienza sottolinea che sarà il Direttore Generale l'ordinario riferimento della Consulta. Si conclude quindi la fase transitoria e ringrazia il Prof. Masini per la disponibilità manifestata in questi mesi al miglior funzionamento dell'Ufficio.

Richiama quindi i punti più rilevanti dell'azione politica che il Governo intende attuare in materia di SCN, sotto l'attenzione anche del Presidente del Consiglio.

Sul tema dell'ingresso delle Regioni, tema complesso e delicato, è in programma un incontro con gli Assessori Regionali e si pone la necessità di un raccordo con il lavoro della Consulta.

A Novembre è in programma un seminario di riflessione sui fondamenti e gli obiettivi del SCN, preceduto da un seminario di studio a Pisa.

Con la pubblicazione del bando 15 Settembre si è conclusa la fase dei contenziosi con alcuni enti.

La valutazione dei progetti è intenzione riportarla all'interno dell'Ufficio, anche se necessitano ulteriori riflessioni.

Il 15 Dicembre 2006 è intenzione del Ministero promuovere un incontro con i giovani del SCN a cui si spera di avere la partecipazione di autorevoli istituzioni.

Sulla riduzione del numero delle domande occorre riflettere sul peso delle situazioni territoriali. Sono in programma ispezioni qualificate anche se la vera programmazione richiederà tempi adeguati.

In questo quadro è utile che il dibattito culturale sul SCN coinvolga anche ambiti al di là degli addetti ai lavori anche in vista di una possibile revisione legislativa.

Don Perego intervenendo sottolinea con disappunto che nel dialogo per la attuazione del DL 77/2002 il mondo degli enti sia stato di fatto escluso, avendo in corso un dialogo fra solo Ufficio e Tavolo tecnico delle Regioni e e PA. Proprio quando i nodi aperti sono molti e rilevanti. Ad esempio prassi contraddittorie fra le istituzioni su uno stesso tema (vedi valutazione progetti) creano problemi e disorientamento.

Per l'iniziativa del 15 Dicembre di cui valuta positivamente l'attuazione chiede che sia fatto conoscere il programma al fine di costruire la partecipazione. Resta comunque la necessità che oltre le tavole rotonde e l'esame delle normative ci sia una stretta relazione con gli enti che hanno il polso di cosa accade con i giovani.

Perrotti concorda con la necessità di una revisione della legge 64/2001 anche perché ci sono nuovi soggetti.

Corsorti chiede di sapere, nelle intenzioni del Governo, quale sarà il percorso per il tema della Difesa Popolare Nonviolenta e del Comitato di consulenza costituito dal precedente Ministro.

Palazzini condividendo l'affermazione che si sia entrati in una nuova fase sottolinea la necessità che ci sia anche da parte delle istituzioni al pari degli enti una riflessione strategica sugli indirizzi da attivare per il consolidamento dei risultati e l'intervento su alcuni problemi. L'andamento nelle varie realtà territoriali, la valutazione dell'impatto delle normative primarie e secondarie in essere, i controlli sono comunque elementi di conoscenza che dovrebbero accompagnare la riflessione culturale e le scelte politiche. Da questo punto di vista auspica che la produzione di nuova normativa o l'aggiornamento di quella vigente sia ridotto all'essenziale per concentrare le risorse dell'Ufficio nel contatto e conoscenza di quello che accade nel territorio. Infatti sotto questo punto di vista il sistema SCN può essere rafforzato dalla applicazione della normativa vigente e dal suo rispetto, evitando di indebolire gli investimenti di alcuni enti perché per altri non è verificata l'esistenza di stessi standard.

Richiama infine con soddisfazione il coinvolgimento della Provincia Autonoma di Trento nel finanziamento del bando del 15 Settembre.

Infine richiama per l'iniziativa del 15 Dicembre il ruolo avuto dalla CNESC negli ultimi anni.

Il Sottosegretario De Luca in conclusione precisa che con il seminario di fine Novembre sarà possibile iniziare il percorso di riflessione su tutti i temi trattati e il programma come le sue caratteristiche saranno frutto di una riflessione allargata.

Invece sottolinea che adesso rispetto al tema Regioni e Enti è prioritario un momento specifico di incontro politico fra Governo e Regioni in calendario ai primi di Ottobre, mentre l'aggiornamento della legge 64/2001 non è nell'immediato ordine di tempo.

Condivide che ci sia una pausa nelle norme se accompagnata da ragionamenti sui fatti e le aspettative. In questo quadro rientra anche una riflessione sul Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta.

Conferma infine i tratti salienti dell'iniziativa del 15 Dicembre.

Il Sottosegretario lascia i lavori della Consulta.

Prende la parola il Direttore Cipriani e risponde a Consorti che la campagna promozionale per questo bando farà necessariamente riferimento ai materiali esistenti, mentre il tema della Difesa nonviolenta farà parte della prossima campagna di comunicazione.

Introduce quindi il punto relativo alle prime linee di intervento in materia di controlli.

Dopo aver richiamato la normativa e i criteri in atto per l'attività di controllo richiama la necessità di dare seguito a quanto stabilito all'art. 8 della legge 64/2001 riferendosi al Regolamento di attuazione per i controlli. Richiama i quasi 50 controlli in calendario entro la fine del 2006 mentre già ad oggi il numero di controlli effettuati risulta essere superiore del 20% al totale del 2005. Questo numero comprende sia i controlli programmati che quelli puntuali. Qualora dovessero pervenire segnalazioni all'Ufficio i controlli puntuali sostituiranno quelli programmati. In questo quadro è obiettivo dell'Ufficio aumentare il numero del personale addetto a questa funzione e di spostare sulla qualità delle esperienze il focus dell'attività di controllo, senza tralasciare il rispetto delle procedure amministrative e organizzative.

Don Perego concorda nel fatto che i controlli sono una delle premesse per la riforma della legge 64, anche se chiede che gli esiti dei controlli, di tutti, anche di quelli che non segnalano note, siano portati a conoscenza dell'ente. Conclude dando la disponibilità a costruire insieme all'Ufficio una griglia per i controlli.

Perrotti richiama la opportunità di rivedere alcuni aspetti della normativa vigente in primo luogo il regime sanzionatorio applicato agli enti nazionali, evitando che per singoli episodi tutto l'ente corra il rischio di essere oggetto di provvedimento.

Borrelli concorda con questo richiamo di Perrotti e in tal senso richiama il caso di Proitalia, ente nazionale interessato globalmente per una singola casistica. Esprime anche la sua impossibilità a controllare tutte le migliaia di sedi di attuazione progetti di cui Amesci è rappresentante.

Interviene Cortellaro, solamente in quanto citato dall'intervento di Borrelli e sicuro dell'oggettivo interesse che la spiacevole fattispecie può avere per tutti gli enti iscritti all'albo provvisorio nazionale, avendo egli ritenuto, altrimenti, di non portare in consulta una problematica dell'ente che rappresenta.

Riportato che una sede di attuazione di ente pubblico accreditato con Proitalia è stata oggetto di ispezione e di contestazione per mancato monitoraggio e quindi di provvedimenti sanzionatori dell'interdizione a progettare per un anno, precisa di avere trasmesso le necessarie controdeduzioni (tra l'altro, il mancato monitoraggio contestato prima ancora di quando e come previsto nello stesso progetto approvato dall'Ufficio Nazionale).

A fronte di una situazione ove – visionate le controdeduzioni dal Dirigente Dott.ssa Montuori – tutto sembrava risolto come asserito dalla stessa Dirigente, essendosi recato personalmente presso l'Ufficio Nazionale, poi è arrivato, invece, un provvedimento dall'Ufficio che blocca l'attività dell'intero ente nazionale a fronte della presunta irregolarità riscontrata.

Si pone quindi la questione di chi decida dentro l'Ufficio su tale materia e quali siano gli effettivi obiettivi dell'attività ispettiva.

Così come grande è lo sconcerto dentro l'associazione e i suoi numerosi soci.

Come è possibile che poi sia arrivato un provvedimento di tale gravità? Si tratta di un attacco a Proitalia che in quella situazione territoriale fa educazione alla legalità. Si tratta anche di capire chi sia questo ispettore reggino e se abbia i titoli per effettuare queste attività di controllo (comunica infatti di aver richiesto il suo curriculum per la verifica dei titoli). Cortellaro preannuncia inoltre azioni parlamentari a tutela del proprio ente e chiede di conoscere se ci siano altri elementi a carico dell'ente.

Pizzo esprime la soddisfazione dei rappresentanti dei volontari per l'aumento dell'attività di controllo e sottolinea come spesso i giovani non sappiamo come e a chi segnalare le irregolarità, irregolarità che riguardano anche gli enti di 1 classe. I rappresentanti in questa Consulta possono fare delle segnalazioni.

Russo richiama l'ignoranza sul SCN che hanno molti OLP e il mancato rispetto da parte loro della carta di impegno etico, andando i giovani del SCN a sostituire il personale dell'ente.

De Stefano introduce il rischio di una confusione fra attività di controllo e attività di monitoraggio e sostiene che è interesse degli enti come dei giovani in SCN fare attività di monitoraggio. Siamo però agli albori del SCN. Per quanto invece riguarda i controlli sottolinea che un ente di 1 classe è comunque più a rischio di un ente di 4 e esprime la sua solidarietà a Proitalia. Concorde sul feedback per ogni controllo effettuato, anche sui sottosistemi della formazione, della selezione etc.

E comunque pensa che questo lavoro, fra soggetti della medesima ispirazione cattolica, possa ben funzionare.

Perrotti interviene di nuovo per richiamare che sarebbe utile che i giovani segnalino all'ente stesso i problemi senza una visione che divida in due i soggetti del SCN.

Palazzini premette che affrontare questo argomento così delicato ci chiama a esercitare una responsabilità collettiva e non quella del singolo ente che rappresentiamo essendo il sistema degli enti molto diversificato ma da rappresentare in toto in questa Consulta. Per quanto attiene i controlli ritiene che debba essere attivato un percorso partecipato che coinvolga Ufficio, Regioni, enti e giovani che in tempi ragionevolmente rapidi spostino il cuore dei controlli dai soli aspetti formali a quelli di realizzazione degli obiettivi educativi verso i giovani e sociali verso i cittadini. Ritiene inoltre che tale materia debba essere collegata alla definizione di norme specifiche per la iscrizione e permanenza all'albo nazionale o regionale ora che si manifestano entrambi i livelli. Questo permetterebbe di far emergere le caratteristiche radicalmente diverse fra un ente di 1 classe e le altre classi. Oggi la normativa è costruita su un ente di 4 classe. Sottolinea infine che la formazione del personale che effettuerà i controlli, a seguito dell'entrata in vigore del DL 77/2002 andrà fatta insieme fra Ufficio e Regioni e PA.

Richiama infine che gli enti di 1 classe sono anche quelli più visibili.

La dott.ssa Montuori richiama alcune indicazioni che emergono dal monitoraggio ad oggi in corso: ci sono regioni ove i volontari segnalano insoddisfazione da due anni e cioè si sono consolidate situazioni di disagio che non trovano soluzione. Pervengono molte denunce e fra queste numerose sono quelle che trovano conferma in sede di controllo. Precisa infine che per quanto riguarda Proitalia la tematica che ha portato al provvedimento generale non riguarda il monitoraggio.

A seguito di questo accenno Palazzini interviene per richiamare all'esame di tematiche generali e non situazioni specifiche.

Viscidi esprime il consenso ad un percorso fra Ufficio e Regioni, così come per la formazione del personale andrà fatta in modo integrato.

Se è vero che 5 anni sono pochi per un monitoraggio strutturato è però vero che gli enti nazionali possono fare verifiche al loro interno. Richiama con preoccupazione il possibile effetto negativo di cattivi comportamenti da parte degli enti sull'interesse dei giovani. Condivide il richiamo a non portare in questa Consulta situazioni specifiche, così come l'attività ispettiva non potrà essere concordata fra Ufficio e ente.

Russo ricorda inoltre che in alcuni casi i giovani del SCN non fanno denunce perché fa loro comodo.

De Camillis introduce un elemento di contesto più generale e cioè che il programma Gioventù ha messo in piedi un sistema di controllo e monitoraggio, costato 5 anni di tempo, ma oggi attivo e possibile risorsa anche per il SCN. Sottolinea inoltre che la tempestività della risposta o dell'intervento sono essenziali. Condivide infine che la prospettiva dei controlli sia quella di aiutare a superare le crisi, fatti salvi i casi di dolo.

Tavazza propone che sia inserito nel sistema dell'accreditamento un livello intermedio per gli enti nazionali per poter da una parte meglio controllare il territorio dall'altra come livello su cui agire in sede di provvedimenti.

Il Direttore Cipriani dopo aver ribadito che oggi siamo all'inizio di un percorso e avendo registrato i vari contributi ricorda che questo tema è stato segnalato come prioritario dal Ministro Ferrero. Resta comunque la difficoltà per un sistema complesso come quello del SCN di impiantare in tempi adeguati un'adeguata azione di controllo e monitoraggio.

Propone infine di costituire, al pari di quanto avvenuto per altri argomenti, una sede di istruttoria comune e di valorizzare l'apporto che può provenire dal Programma Gioventù.

Su questa proposta, precisato che i componenti, indicati dai membri della Consulta, debbono avere l'autorevolezza e la conoscenza necessaria, viene espresso il consenso dalla Consulta stessa e nei prossimi giorni verranno formulate proposte nominative al Direttore Cipriani.

In sede di varie ed eventuali Borrelli solleva quesiti sulla effettiva applicazione tramite Helios del sistema della coprogettazione e sulle problematiche sollevate dalle graduatorie, all'interno dello stesso progetto, per singole sedi di attuazione.

Anche Palazzini sottolinea su questa ultima questione le difficoltà e i paradossi che stanno emergendo. Ritiene che la individuazione della specifica sede di attuazione sia momento successivo alla definizione delle graduatorie, cioè al momento della comunicazione di avvio al servizio, mentre ritiene che la graduatoria unica per progetto sia preferibile.

Il Vicedirettore Masini chiarisce che approfondirà la questione delle graduatorie per singola sede di attuazione invece che per progetto e che per le eventuali difficoltà in sede di Helios farà fede il testo cartaceo.

Non essendoci altro su cui deliberare la riunione termina alle ore 15,00.

Il Segretario

(Lorenzo R. Gonzalez Lopez)



Il Presidente

(Licio Palazzini)

